

Scende la disoccupazione a dicembre

Istat: Pil in ripresa nel primo trimestre 2015 - Renzi: 100mila posti in più in un mese, è solo l'inizio

Rossella Bocciarelli
ROMA

A dicembre l'occupazione in Italia è tornata a salire, con un incremento mensile di ben 93 mila persone (+0,4%) e un aumento di 109 mila occupati (+0,5%) rispetto all'ultimo mese del 2013. Il tasso di occupazione, ha spiegato ieri l'Istat, è dunque aumentato dello 0,2% mensile e dello 0,3% rispetto a dodici mesi prima, portandosi a quota 55,7 per cento. Non basta: anche la cifra dei disoccupati, pari a 3 milioni 322 mila persone, è diminuita in modo netto rispetto al mese precedente: si tratta di un meno 3,2% mensile, ovvero 109 mila disoccupati in meno in un mese. Quanto al tasso di disoccupazione, in dicembre è sceso al 12,9% con una riduzione mensile dello 0,4% che, è il commento di Eurostat, è il calo più sensibile di tutta l'Ue. Anche nell'eurozona, infatti, la disoccupazione è scesa in dicembre, ma si è trattato solo di una limatura (dall'11,5 all'11,4%). Ribasso da record, in Italia, anche per la disoccupazione giovanile, che in un mese è ridotta di un punto ed è passata da 43% a 42% (è il minimo dell'ultimo anno). Va tuttavia precisato che nello stesso mese è lievemente diminuito anche il tasso di occupazione (-0,1%) ed è aumentato dello 0,7% il tasso di inattività dei giovani.

In Europa, in ogni caso, oggi il record dei disoccupati spetta alla Spagna: raggiunge un tasso del 23,7% quella complessiva ed è addirittura al 51,4% quella giovanile.

Le buone notizie sul versante del mercato del lavoro sono state immediatamente segnalate come un elemento di svolta da parte del governo. Così, il presidente del Consiglio Matteo Renzi in un tweet ha annotato: «Centomila posti di lavoro in più in un mese. Bene, ma siamo solo all'inizio. Ripoteremo l'Italia a crescere». Quanto al ministro del Lavoro, per Giuliano Poletti «l'aumento dell'occupazione di 93.000 unità rispetto al mese precedente, il dato più alto dell'anno, è sicuramente una bella notizia, che fa il pari con l'aumento di 109.000 occupati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e con la diminuzione del 6% degli interventi di Cassa integrazione». E il ministro aggiunge: «Mi conforta sapere che 100.000 donne e uomini in più hanno un lavoro e portano uno stipendio a casa. E anche se, come abbiamo sempre sottolineato, i dati vanno valutati con cautela, poiché veniamo da mesi in cui si sono susseguiti incrementi e diminuzioni, va detto che oggi siamo di fronte ad uno scenario diverso».

Lo stesso cauto ottimismo si ritrova del resto anche nella nota congiunturale diffusa ieri pomeriggio dall'Istat, nella quale l'istituto "vede" la ripresa in arrivo. L'indice anticipatore dell'economia italiana è tornato positivo a novembre, sottolinea l'Istituto, ri-

L'inversione del mercato del lavoro

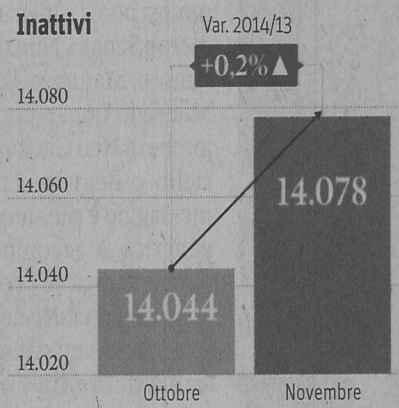
DICEMBRE 2013 - DICEMBRE 2014: IL TRAVASO INATTIVI - DISOCCUPATI

Dati in migliaia



OTTOBRE - NOVEMBRE 2014: IL PUNTO PIÙ BASSO DELLA CRISI

Dati in migliaia



NOVEMBRE - DICEMBRE 2014: I PRIMI SEGNAI DI RIPRESA

Dati in migliaia



IL CONFRONTO EUROPEO

Tassi di disoccupazione a dicembre 2014

| | |
|---------------|--------------|
| Germania | 4,8% |
| Austria | 4,9% |
| Regno Unito* | 5,9% |
| Olanda | 6,7% |
| Ue 28 | 9,9% |
| Francia | 10,3% |
| Irlanda | 10,5% |
| Italia | 12,9% |
| Spagna | 23,7% |
| Grecia* | 25,8% |

(*) Ottobre 2014

Fonte: elaborazione su dati Istat

marcando che si tratta del primo incremento dal marzo 2014: con ciò, quindi si delinea «una ripresa dell'attività economica nei primi mesi dell'anno». L'Istat aggiunge che «in gennaio, l'economia italiana ha mostrato segnali di un possibile recupero della domanda interna». In particolare, le indicazioni favorevoli provengono dalla produzione e dagli ordinativi esteri di alcune componenti rilevanti del comparto dei beni strumentali. Quanto alle famiglie, il rialzo del clima di fiducia è stato sostenuto dal significativo miglioramento delle aspettative; inoltre affermano ancora gli economisti dell'Istituto di statistica «l'aumento del reddito disponibile reale nel terzo trimestre si è riflesso in un aumento del tasso di risparmio. Le condizioni del mercato del lavoro, tuttavia, rimangono difficili, con un elevato tasso di disoccupazione». Il centro studi bolognese Nomisma, attraverso il suo chief economist Sergio De Nardis, sottolinea inoltre che la riforma del mercato del lavoro e gli sgravi contributivi porteranno a un rimbalzo dell'occupazione nel 2015. Tuttavia, è il consiglio, è molto importante che la ripresa economica sia «sufficientemente intensa, per evitare che l'incentivo fiscale all'occupazione si traduca in un freno alla produttività».